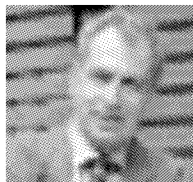


Il personaggio

Università, Caretti scioglie le riserve e si candida a rettore



Paolo Caretti



Alberto Del Bimbo



Alberto Tesi



Sandro Rogari

PAOLO Caretti ha sciolto le riserve: si candida a rettore. Lo fa inviando in posta elettronica il suo programma di governo dell'ateneo fiorentino che comincia da un «ripensamento critico circa i modi in cui è stata gestita in questi anni l'autonomia». Tre gli aspetti che il costituzionalista della facoltà di Giurisprudenza intende affrontare in via prioritaria: «l'espansione eccessiva e non sempre giustificata dell'offerta didattica», quella «delle piante organiche del personale docente favorita anche da un sistema concorsuale tra i peggiori» e la riorganizzazione del settore amministrativo correlata a un sistema di controllo di gestione. Nel programma Caretti critica la diminuzione dei fondi del ministero e la scelta di favorire la nascita di università telematiche. Quanto alle strategie di intervento progetta una più decisa razionalizzazione dell'offerta formativa a partire da quella decentrata. Propone sistemi di sostegno per gli studenti in difficoltà per accorciare i tempi di permanenza nella struttura universitaria. Propone anche di rivedere la «governance» e di dotarsi di strumenti per la valutazione. Boccia l'idea della fondazione intende correggere i rapporti tra facoltà, dipartimenti e organi di governo dell'ateneo e vuole introdurre un prorettore alla partecipazione come elemento di «stimolo e promozione di momenti di libera e aperta discussione» sui vari temi. Il terzo capitolo del programma è intitolato «altri problemi» e lì si trova il riassetto degli spazi del centro storico e l'intenzione di «porre mano al grande problema del precariato che ha raggiunto nel nostro ateneo proporzioni impressionanti».

(l.m.)

